



PSC

Piano Strutturale Comunale



PSC.V02

**Val.S.A.T.
Sintesi non tecnica**

Adozione

Del. C.C. n. 6 del 06/03/2013

Controdeduzione

Del. C.C. n. 55 del 15/12/2014

Approvazione

Del. C.C. n. 18 del 03/04/2017

Aggiornamenti

Sindaco

Anna Tanzi

Assessore all'urbanistica

Milena Buzzi

Segretario generale

Laura Cassi

Responsabile del procedimento

Alfio Rabeschi

Ufficio di Staff

Ivano Savi (coordinatore)
Fabio Ceci
Alfio Rabeschi
Flavio Tagliaferri

Gruppo di progettazione

Fabio Ceci
Ivano Savi
Alex Massari
Flavio Tagliaferri

Quadro Conoscitivo

Cecilia Puppo
Marta Puppo
Gabriele Livelli
Massimo Mannini
Beppe Masia (Archinproject Associati)
Walter Tonali (Archinproject Associati)
Giorgio Neri (Ambiter)
Maria Beatrice Corvi (Ambiter)
Luca Pellegrini (Ambiter)

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI PER IL PERCORSO DI VALUTAZIONE	5
3. ASPETTI METODOLOGICI	8
4. SINTESI CRITICA DEL PROCESSO CONOSCITIVO	9
5. DEFINIZIONE DEL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E INDIVIDUAZIONE/VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO	17
6. INDIVIDUAZIONE DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO	27
7. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI	33
8. VALUTAZIONE DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO	34
9. SELEZIONE DELLE SCELTE DI PIANO PREFERIBILI E MAGGIORMENTE SOSTENIBILI	35
10. DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	37

LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

Il presente documento costituisce la Valutazione di Sostenibilità del Piano Strutturale del Comune di Sarmato.

Tale documento si confronta con la componente strategica del percorso di pianificazione che definisce l'assetto spaziale del territorio nelle sue forme fisiche e funzionali prevalenti e conforma le risorse nel medio/lungo periodo; gli elementi che si collocano al centro degli aspetti strutturali del Piano e della sua ValSAT riguardano principalmente il sistema naturale ed ambientale, il sistema territoriale, il sistema delle infrastrutture per la mobilità e il sistema del territorio rurale.

Pertanto, in applicazione della Legge Regionale 20/2000, è stato sviluppato il percorso valutativo per l'analisi delle iniziative di pianificazione programmate. Tale processo, finalizzato a connotare lo strumento pianificatorio dei necessari caratteri di sostenibilità ambientale e territoriale, è stato implementato di pari passo con lo sviluppo degli elaborati di Piano e trova forma nell'elaborazione di un documento che la L.R. 20/2000 definisce come rapporto sulla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale.

La ValSAT si configura come identificazione delle criticità con cui il nuovo PSC si misura per avvicinarne il superamento, ne opera la valutazione degli effetti conseguenti l'attuazione, anche attraverso l'esame di alternative, e predispone le necessarie misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio, base fondamentale per la sua valutazione *ex-post*.

La ValSAT, in quanto strumento di supporto alle decisioni, aiuterà il Piano ad aumentare il proprio "rendimento", in particolare rispetto al sistema ambientale.

In particolare, sono state scelte le linee di azione della ValSAT del nuovo PSC di Sarmato con l'intento di operare nella direzione di:

- verificare che le conoscenze disponibili del territorio comunale, con particolare riferimento ai contesti ambientali, siano approfondite in modo sufficiente affinché le decisioni, il disegno del Piano e il suo apparato normativo possano essere redatti in modo sostenibile;
- verificare sia la coerenza interna del processo di pianificazione, ossia quella rispetto agli obiettivi che il Piano stesso enuncia, sia quella esterna, rispetto

cioè alle pianificazioni sovraordinate e settoriali;

- operare la valutazione qualitativa delle strategie e politiche del PSC sulle diverse componenti della sostenibilità;
- valutare gli effetti conseguenti l'attuazione delle azioni di Piano;
- evidenziare le misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio.

L'APPROCCIO ESEGUITO DALLA VALSAT DEL PSC DEL COMUNE DI SARMATO

Sempre più gli approcci della pianificazione urbanistica e territoriale tendono a distinguere gli aspetti strutturali da quelli della gestione delle attuazioni, ma non ancora matura è la convinzione del ruolo che rispetto al resto del processo riveste la parte strategica, quella cioè che interroga gli scenari possibili, cerca di raccogliere (e negoziare) il consenso necessario, cerca di ottenere dal processo impiantato le migliori *performances* in termini di sostenibilità ambientale proponendo soluzioni disciplinarmente fondate e socialmente condivise.

Un Piano Strutturale deve coniugare punti di vista diversi e a ciascuno, a partire da quelli più prettamente urbanistici senza dimenticare però gli altri che comunque interferiscono nel "disegno" del Piano, deve fornire risposte, in termini formalizzati o meno, alle criticità diversamente percepite e alle istanze variamente ordinate nei luoghi, nei soggetti e nel tempo.

La Valutazione di Sostenibilità, interna e connessa al processo decisionale, è una delle novità di questa evoluzione del Piano che deve intenderla come una modalità per aumentare il proprio "rendimento" e per sottoporlo con più facilità al giudizio degli altri.

L'oggetto della valutazione sono le criticità accertate, alle quali si applicano le strategie di Piano per cercare di rimuoverle, contrastarle, mitigarle; in un gioco in cui guadagni e perdite debbono compensarsi e raggiungere una somma positiva (e solo al peggio, non negativa): si redige il Piano con l'intento dichiarato di "migliorare la situazione", non perchè "non peggiori".

Si può obiettare che questo è un approccio che conferisce troppa soggettività al Piano: tuttavia è un approccio che intende lo strumento urbanistico come un processo (anche sociale) tipicamente *multi-stakeholders*, nel quale più soggetti e più interessi si misurano in ruoli tecnici e politico-decisionali differenziati, talvolta "liquidi", ma non per questo meno consapevoli dell'esigenza di chiudere un gioco che dovrà essere a somma positiva.

Al centro dell'interesse dei pianificatori (e delle amministrazioni accorte) è quindi il sistema delle criticità e dei valori, da intendere ovviamente in senso iper-testuale, ma con un preciso riferimento alla raffigurabilità e, quindi, alla comunicabilità dei propri contenuti, anche nei confronti di un pubblico non specialistico.

Se si assume l'obiettivo della sostenibilità come coincidente con quello, più facilmente comprensibile e comunicabile, di "migliorare la situazione" rispetto alle criticità accertate, è essenziale sottolineare preliminarmente su che cosa si intenda per "sostenibilità".

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI PER IL PERCORSO DI VALUTAZIONE

2

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE

Come è noto la L.R. 20/2000 aveva recepito la direttiva comunitaria in materia di Valutazione Strategica dei Piani e Programmi (VAS) in corso di predisposizione all'atto della sua approvazione.

E' stata fatta così la scelta di integrare la Valutazione ambientale del Piano nell'ambito del processo di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ponendo in capo all'amministrazione procedente l'onere di elaborare un apposito documento costituente parte integrante del Piano, la ValSAT, nella quale individuare, descrivere e valutare, alla luce delle ragionevoli alternative, i prevedibili impatti ambientali e territoriali conseguenti all'attuazione delle sue previsioni.

Questo elaborato deve accompagnare l'intero iter di formazione e approvazione del Piano ed essere aggiornato all'atto di ogni variazione dello stesso.

Sulla ValSAT, come su ogni altro elaborato del Piano, l'amministrazione procedente raccoglie tutti i contributi e le proposte avanzate dalle amministrazioni partecipanti alla Conferenza di pianificazione, dal pubblico, dalle autorità chiamate ad esprimere il proprio parere sul Piano e dal livello sovraordinato: Provincia o Regione, che partecipano alla formazione e approvazione dello strumento, esprimendosi sui suoi contenuti, in sede di riserve, osservazioni o intesa finale.

La direttiva in materia di VAS ha carattere "procedurale", essa non stabilisce prestazioni o limiti quantitativi da rispettare, ma richiede che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

A tale scopo, la direttiva fissa adempimenti minimi da osservare per lo svolgimento della Valutazione ambientale dei Piani. In particolare, per assicurare la trasparenza dell'iter decisionale e la completezza e affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, richiede che quest'ultima sia contrassegnata:

- dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dalla partecipazione al procedimento del pubblico (cioè dei cittadini);
- da una specifica motivazione delle scelte di Piano, con la quale sia data evidenza a come si sia tenuto adeguatamente conto delle considerazioni

ambientali (c.d. dichiarazione di sintesi), e dalla definizione di un programma di monitoraggio dell'attuazione del Piano.

Per soddisfare i restanti requisiti procedurali previsti dalla normativa comunitaria e nazionale:

- *a. l'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000 per quanto attiene ai PTCP e PSC, non richiede alcun specifico adempimento, in quanto ritiene sufficiente la partecipazione dei soggetti competenti alla Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 14, comma 3, e l'invio agli stessi del Piano adottato, ai sensi rispettivamente dall'art. 27, comma 4 e dell'art. 32, comma 4, con l'invito ad esprimersi, ai fini della Valutazione ambientale, nei tempi del deposito e in coerenza con la posizione già espressa in sede di Conferenza di pianificazione;*
- *b. per consentire alla Regione o alla Provincia, in veste di autorità competenti, di esprimersi sulla Valutazione ambientale del Piano, avendo conoscenza degli esiti della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e della partecipazione dei cittadini, l'art. 5, comma 7, richiede che le stesse abbiano esaminato le osservazioni relative alla Valutazione ambientale del Piano.*

Dalla disposizione, di diretta derivazione comunitaria e statale, consegue che:

- l'amministrazione procedente deve inviare all'autorità competente le osservazioni pertinenti alla valutazione degli effetti ambientali del Piano adottato;
- i termini perentori per l'emanazione del provvedimento con il quale Regione e Provincia si esprimono in merito alla Valutazione ambientale decorrono dalla data di invio delle medesime osservazioni;
- *c. per assicurare la conoscibilità del parere dell'autorità competente sulla Valutazione ambientale e della decisione finale con cui l'autorità titolare del Piano ha tenuto conto delle considerazioni ambientali, ai fini dell'approvazione del Piano, i commi 7 e 2 dell'art. 5 sottolineano rispettivamente che l'atto con il quale la Regione e la Provincia esprimono il loro parere ambientale deve dare "specifiche evidenze a tale valutazione" e che "gli atti con i quali il Piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della ValSAT, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel Piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio";*
- *d. gli obblighi di informazione e messa a disposizione del pubblico dei documenti ambientali, dei pareri espressi e della dichiarazione di sintesi, sono assolti:*
- con le ordinarie forme di deposito per la libera consultazione del Piano approvato, avendo cura di depositare anche gli atti con i quali la Regione e le Province si esprimono in merito alla ValSAT, nonché con la pubblicazione sul BUR dell'avviso dell'avvenuta approvazione;
- con la pubblicazione anche sul sito *web* delle autorità interessate, degli atti con i quali la Regione e le Province si esprimono in merito alla ValSAT, della dichiarazione di sintesi e delle misure per il monitoraggio (art. 5, comma 8).

IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La Provincia di Piacenza con delibera del Consiglio Provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 ha approvato la Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'attività di pianificazione e programmazione dell'Amministrazione provinciale non si esaurisce comunque con il PTCP, che rappresenta il Piano di assetto generale del territorio provinciale: leggi specifiche definiscono appositi Piani di settore di livello provinciale tra cui ad esempio il Piano delle attività estrattive e il Piano operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale. Tali Piani, in riferimento alle normative di settore, approfondiscono tematiche specifiche e concorrono alla più generale attività di governo del territorio provinciale.

Per quanto riguarda il territorio di Sarmato e le relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore è stato possibile individuare, oltre alle indicazioni di vincolo e tutela generali, temi la cui trattazione è risultata rilevante in fase di redazione del Piano Strutturale, per i quali la ValSAT garantisce la presa d'atto e la trattazione sostenibile.

Gli elaborati del "Quadro conoscitivo" e della "Cartografia di Piano" del PTCP evidenziano i caratteri e i gradi di vincolo e tutela che interessano il territorio comunale di Sarmato: all'interno degli elaborati del PSC è stata garantita l'ottemperanza alle prescrizioni sovraordinate.

Al fine di valutare le singole politiche/azioni di Piano, in fase di ValSAT i vari condizionamenti all'uso del suolo sono stati messi a sistema, attraverso la redazione dell'elaborato cartografico PSC.V03 "Limiti e condizionamenti alle trasformazioni del suolo".

E' comunque la parte prescrittiva della ValSAT riportata nei Capitoli successivi che ha organizzato la norma di riferimento a livello comunale.

ASPETTI METODOLOGICI E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

Come previsto dalle indicazioni normative in materia la Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale accompagna la formazione del Piano fin dalle prime fasi.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 98, comma 6, delle norme del PTCP, la metodologia per la costruzione della ValSAT del PSC di Sarmato individua le seguenti fasi procedurali tra loro concatenate e logicamente conseguenti:

- sintesi critica del processo conoscitivo;
- definizione del sistema degli obiettivi di sostenibilità e individuazione/ valutazione degli obiettivi di Piano;
- individuazione delle politiche/azioni di Piano;
- verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni gravanti sul territorio;
- valutazione delle politiche/azioni di Piano;
- selezione delle scelte di Piano preferibili e maggiormente sostenibili;
- definizione del sistema di monitoraggio.

Ciascuna fase individuata è suddivisa in una serie di approfondimenti analitici e valutativi che verranno descritti in dettaglio nei relativi Capitoli.

In particolare, la ValSAT ha effettuato la valutazione delle politiche/azioni del PSC (Cfr. Capitolo 6) e la verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni (Cfr. Capitolo 7), approfondendo gli impatti e le misure di mitigazione/compensazione (Cfr. Capitolo 8), e sviluppando successivamente un giudizio finale sulla sostenibilità degli interventi all'interno della fase relativa alla "selezione delle scelte di Piano preferibili e maggiormente sostenibili" (Cfr. Capitolo 9).

IL QUADRO DELLE CONOSCENZE DISPONIBILI

Il percorso di redazione del Piano Strutturale ha richiesto preliminarmente alcune attività di ricognizione fisica del territorio, di consultazione tecnico – amministrativa, di un’istruttoria tecnica delle indicazioni, direttive e prescrizioni sovraordinate e di una messa a sintesi delle informazioni disponibili.

Il Quadro conoscitivo del PSC ricostruisce un sistema sintetico dei principali aspetti economici, sociali, ambientali, insediativi e infrastrutturali del comune di Sarmato e individua le relazioni esistenti tra gli stessi e il sistema della pianificazione vigente.

Il Quadro conoscitivo è articolato in una relazione e in un atlante cartografico che per temi segue lo sviluppo della relazione.

La sintesi dello stato di fatto rappresentativa dei caratteri territoriali di Sarmato e le dinamiche dei processi e delle trasformazioni in atto rendono le conoscenze disponibili quelle sufficienti affinché le decisioni possano essere prese in modo sostenibile.

Il merito della sintesi sarà articolato nei Paragrafi successivi.

INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, paesaggistici, insediativi, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale di Sarmato. In particolare, le componenti ambientali considerate per la valutazione sono le seguenti:

- componente ambientale 1: aria;
- componente ambientale 2: rumore;
- componente ambientale 3: risorse idriche;
- componente ambientale 4: suolo e sottosuolo;
- componente ambientale 5: biodiversità e paesaggio;
- componente ambientale 6: consumi e rifiuti;
- componente ambientale 7: energia ed effetto serra;

- componente ambientale 8: mobilità;
- componente ambientale 9: modelli insediativi;
- componente ambientale 10: turismo;
- componente ambientale 11: industria;
- componente ambientale 12: agricoltura;
- componente ambientale 13: radiazioni.

Per ogni componente ambientale sono stati individuati obiettivi generali del Piano da perseguire con gli obiettivi specifici e le politiche/azioni dello stesso (Cfr. Capitoli 5 e 6).

Gli obiettivi generali rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, gli obiettivi specifici possono essere individuati nel breve e medio termine come traguardi di azioni e politiche orientate “verso” il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali.

LA SINTESI DELLO STATO DI FATTO

Come stabilito dalla DCR 173/2001 la ValSAT “*acquisisce attraverso il Quadro conoscitivo lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali ed antropici e le loro interazioni*”.

Con la finalità di sintetizzare i contenuti del Quadro conoscitivo, a cui si rimanda per la trattazione completa degli argomenti presentati, si è ritenuto opportuno individuare i punti di forza e di debolezza, nonché le opportunità e le minacce, in grado di evidenziare le caratteristiche del territorio comunale attraverso la ricognizione delle risorse e fragilità che insistono su di esso per ciascun sistema considerato.

Tale analisi potrà aiutare il Piano nell’individuazione delle sue strategie di sviluppo, oltre ad essere di stimolo per i lavori della Conferenza di pianificazione per aumentare la consapevolezza dello stato delle conoscenze disponibili e accertarne l’esattezza.

I temi che vengono analizzati seguono la struttura del Quadro conoscitivo, ossia l’articolazione in: sistema economico e sociale, sistema naturale ed ambientale, sistema territoriale. Rispetto agli esiti delle indagini condotte con il Quadro conoscitivo nel 2008, in sede di stesura dapprima del Documento Preliminare e successivamente del PSC sono state aggiornate/integrate le analisi e ricognizioni relative al sistema dei vincoli e tutele, alle dotazioni territoriali e allo stato di attuazione del PRG vigente, al fine di ottenere elementi di valutazione maggiormente esaurienti oltre che aggiornati con le dinamiche avvenute dal 2008 ad oggi (attuazione di alcune previsioni residenziali, produttive e a servizi; approvazione nel 2010 della Variante generale al PTCP). Inoltre, è stato maggiormente articolato il sistema delle risorse (punti di forza) e delle fragilità (punti di debolezza), al fine di avere importanti riferimenti verso i quali orientare il progetto di Piano.

Gli elementi di sintesi vengono riportati nelle tabelle seguenti.

Sistema	Ambito tematico	Sintesi dello stato di fatto
Sistema economico e sociale	Caratteri demografici	<i>Punti di forza</i>
		• Trend demografico in crescita
		<i>Punti di debolezza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Nuova residenza proveniente dall'estero • Invecchiamento della popolazione • Pochi lavoratori residenti • Industrie a rischio • Presenza inferiore alla media di fasce di popolazione giovanile
		<i>Opportunità e minacce</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • (M) Scarsa propensione al rischio • (M) Indebolimento delle potenzialità sistemiche in termini di reddito prodotto • (M) Carenza di manodopera per le imprese locali • (M) Ingente fabbisogno di servizi sociali ed assistenziali 	
	Sistema produttivo	<i>Punti di forza</i>
		• Ampia disponibilità di aree da riqualificare
		<i>Punti di debolezza</i>
		• Forte decremento di addetti nelle aree da riqualificare
<i>Opportunità e minacce</i>		
<ul style="list-style-type: none"> • (O) Previsione non attuata del PRG vigente di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata nell'ambito dell'ex zuccherificio Eridania, conforme alla previsione nello stesso ambito da parte del PTCP di un nuovo Polo produttivo di sviluppo territoriale • (M) Scarsa richiesta di sviluppo delle aree da riqualificare 		

Sistema	Ambito tematico	Sintesi dello stato di fatto
Sistema naturale ed ambientale	Ambiti vegetazionali e faunistici	<i>Punti di forza</i>
		• Elevata presenza di potenziali corridoi verdi e di siti di interesse naturalistico
		<i>Punti di debolezza</i>
		• Frammentazione territoriale • Difficoltà di collegamento tra i diversi ambiti naturalistici
		<i>Opportunità e minacce</i>
		• (O) Presenza del percorso cicloturistico “Via del Po” come asse di collegamento tra i diversi ambiti naturalistici • (O) Previsione del PTCP di un Progetto di tutela, recupero e valorizzazione che territorialmente comprende anche le zone di interesse naturalistico • (M) Abbandono e degrado delle zone di interesse naturalistico
	Ambito geologico	<i>Punti di forza</i>
		• Ampie possibilità di terreni limitrofi ai corsi d’acqua superficiali per la realizzazione di invasi di laminazione
		<i>Punti di debolezza</i>
		• Presenza di aree “valliformi” • Vulnerabilità dell’acquifero • Forte presenza di litologia argillosa di copertura • Utilizzo dei pozzi a scopo irriguo
		<i>Opportunità e minacce</i>
		• (M) Possibilità di erosione dei rii minori • (M) Elementi morfologici artificiali che possono ostacolare il naturale deflusso idrico • (M) Abbassamento del livello freatico • (M) Eccessiva velocità di scorrimento delle acque superficiali e notevole accumulo delle stesse in caso di forti precipitazioni

Sistema	Ambito tematico	Sintesi dello stato di fatto
Sistema territoriale	Sistema insediativo territoriale	<i>Punti di forza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Ampia disponibilità di aree ed edifici da riqualificare nel centro abitato del Capoluogo • Presenza di importanti emergenze di valore storico e testimoniale
		<i>Punti di debolezza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree dismesse nel centro abitato del Capoluogo • Concentrazione del sistema insediativo residenziale quasi esclusivamente nel Capoluogo • Localizzazione sparsa e senza una logica insediativa di stabilimenti prevalentemente produttivi lungo la Via Emilia
		<i>Opportunità e minacce</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • (O) Scarsa presenza di vincoli ambientali, geomorfologici e paesaggistici nelle aree immediatamente limitrofe al territorio urbanizzato del Capoluogo • (M) Abbassamento della qualità urbana 	
	Paesaggio	<i>Punti di forza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Presenza nel centro urbano di polarità storiche di grande pregio paesaggistico (Castello) • Presenza di strade di interesse panoramico sia in prossimità della Via Emilia sia lungo i percorsi d'argine che affiancano il Fiume Po e il Torrente Tidone • Paesaggio rurale di pregio con la rilevante presenza di elementi storici quali gli assi della centuriazione e i nuclei rurali di rilevante interesse storico e tipologico
		<i>Punti di debolezza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di infrastrutture di rilievo territoriale (autostrada A21 e ferrovia) che attraversano il territorio comunale fungendo da barriere visive • Frammentazione delle visuali del paesaggio rurale percepibile dalla Via Emilia a causa della localizzazione sparsa lungo tale arteria stradale di insediamenti prevalentemente produttivi • Assenza di elementi in grado di mitigare gli impatti paesaggistici che gli insediamenti produttivi hanno sul territorio agricolo circostante • Presenza della centrale ENEL quale principale <i>landmark</i> negativo inserito in un paesaggio rurale di pregio
<i>Opportunità e minacce</i>		
<ul style="list-style-type: none"> • (O) Presenza del percorso cicloturistico "Via del Po" come asse di collegamento e attraversamento dei vari paesaggi rurali • (O) Previsione del PTCP di un Progetto di tutela, recupero e valorizzazione che comprende i territori rurali di rilievo paesaggistico nelle porzioni est e nord del territorio comunale • (M) Abbassamento della qualità paesaggistica di determinate visuali panoramiche 		

Sistema	Ambito tematico	Sintesi dello stato di fatto
Sistema territoriale	Sistema delle dotazioni territoriali	Punti di forza
		<ul style="list-style-type: none"> • Buona dotazione pro-capite di attrezzature di interesse comune • Recente potenziamento del depuratore situato in località Moschino per una capacità di circa 4.000 abitanti equivalenti
		Punti di debolezza
		<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione pro-capite di servizi inferiore alla dimensione minima stabilita per legge • Frammentazione delle aree verdi attrezzate
		Opportunità e minacce
	<ul style="list-style-type: none"> • (O) Presenza rilevante di aree destinate a verde attrezzato non attuate • (M) Gestione difficoltosa delle aree verdi • (M) Offerta limitata di nuovi posti nelle attrezzature scolastiche in rapporto agli scenari demografici futuri • (M) Potenziale sottodimensionamento del depuratore situato in località Moschino rispetto agli scenari demografici futuri 	
	Rifiuti	Punti di forza
		<ul style="list-style-type: none"> • Il Comune di Sarmato dal 2003 è dotato di un servizio di raccolta dei rifiuti "porta a porta" • Realizzazione nel 2005 di una nuova e più completa piattaforma ecologica
		Punti di debolezza
		/
		Opportunità e minacce
	/	
	Qualità dell'aria	Punti di forza
		<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di localizzare aziende a basso impatto ambientale • Assenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante • Presenza della linea del trasporto pubblico su gomma Piacenza - Castel San Giovanni
		Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Forte presenza di attività industriali - artigianali • Presenza di infrastrutture viarie importanti (Via Emilia e autostrada A21) 		
Opportunità e minacce		
<ul style="list-style-type: none"> • (O) Coinvolgimento del Comune di Sarmato nel progetto del Piano Provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria a cura della Provincia di Piacenza • (O) Previsione del PRG vigente di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata nell'ambito dell'ex zuccherificio Eridania • (O) Previsione del PTCP di un articolato sistema di percorsi ciclopedonali in grado sia di connettere i principali luoghi all'interno del Comune di Sarmato sia di collegare tali percorsi con quelli presenti nei Comuni contermini • (M) Aumento del traffico veicolare dovuto alla realizzazione di nuove aziende e attività commerciali, soprattutto lungo la Via Emilia 		

Sistema	Ambito tematico	Sintesi dello stato di fatto
Sistema territoriale	Clima acustico	<i>Punti di forza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di localizzare aziende a basso impatto ambientale • Presenza della linea del trasporto pubblico su gomma Piacenza - Castel San Giovanni
		<i>Punti di debolezza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Forte presenza di attività industriali - artigianali • Presenza di infrastrutture viarie importanti (Via Emilia e autostrada A21, ferrovia)
		<i>Opportunità e minacce</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • (O) Il Comune di Sarmato è dotato della classificazione acustica comunale • (O) Previsione del PRG vigente di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata nell'ambito dell'ex zuccherificio Eridania • (O) Previsione del PTCP di un articolato sistema di percorsi ciclopedonali in grado sia di connettere i principali luoghi all'interno del Comune di Sarmato sia di collegare tali percorsi con quelli presenti nei Comuni contermini • (M) Aumento del traffico veicolare dovuto alla realizzazione di nuove aziende e attività commerciali, soprattutto lungo la Via Emilia 	
	Inquinamento elettromagnetico	<i>Punti di forza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • La quasi totalità delle zone residenziali non è localizzata in prossimità delle aree di installazione di antenne o di linee elettriche di media o alta tensione
		<i>Punti di debolezza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una zona di completamento residenziale non attuata che è quasi nella sua totalità interessata dalla fascia di rispetto delle linee elettriche ad alta tensione
<i>Opportunità e minacce</i>		
/		

Sistema	Ambito tematico	Sintesi dello stato di fatto
Sistema territoriale	Infrastrutture per la mobilità	<i>Punti di forza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Concentrazione dei servizi principali nel Capoluogo • Attivazione da parte del Comune di Sarmato di interventi volti all'eliminazione degli attraversamenti a raso della linea ferroviaria • Presenza della linea del trasporto pubblico su gomma Piacenza - Castel San Giovanni
		<i>Punti di debolezza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Ridotta dimensione di molti tratti stradali • Intersezioni ad angolo vivo senza visibilità • Transito veicolare medio-pesante proveniente dal centro abitato • Scarsa presenza di percorsi ciclopedonali lungo gli assi maggiormente trafficati • Scarsa permeabilità nella connessione delle due parti di territorio comunale divise dall'autostrada A21
		<i>Opportunità e minacce</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • (O) Redazione del Piano Urbano del Traffico • (O) Previsione del PTCP di un articolato sistema di percorsi ciclopedonali in grado sia di connettere i principali luoghi all'interno del Comune di Sarmato sia di collegare tali percorsi con quelli presenti nei Comuni contermini • (M) Rischio per il transito veicolare, pedonale e ciclabile • (M) Alto tasso di inquinamento all'interno del centro abitato
	Sistema del territorio rurale	<i>Punti di forza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree naturalistiche di pregio • Presenza di manufatti rurali di rilevante interesse storico e tipologico
		<i>Punti di debolezza</i>
		<ul style="list-style-type: none"> • Cattivo stato di conservazione del patrimonio edilizio rurale • Deboli collegamenti tra gli agglomerati • Scarsa presenza di attività agricole a basso impatto • Scarsa propensione dei soggetti proprietari ad usufruire dei premi volumetrici concessi dal PRG vigente per il recupero degli agglomerati dismessi
	<i>Opportunità e minacce</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> • (M) Abbandono e degrado del patrimonio edilizio esistente 	

DEFINIZIONE DEL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E INDIVIDUAZIONE/VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

5

IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Come stabilito dalla DCR 173/2001 la ValSAT *“assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata”*.

Nella selezione degli obiettivi di sostenibilità, a livello metodologico, la scelta è stata quella di allinearsi a quanto previsto dal PTCP in quanto principale strumento sovraordinato di governo del territorio.

Questa fase, quindi, punta ad individuare alcuni elementi imprescindibili per la valutazione di compatibilità ambientale e territoriale qualitativa, finalizzata a garantire la congruenza delle strategie del PSC con le previsioni sovraordinate.

La realizzazione degli obiettivi strategici fissati dal PTCP è perseguita dallo stesso attraverso un insieme articolato di previsioni, prescrizioni, direttive ed indirizzi, organizzati sulla base di cinque assi operativi:

- la qualità ambientale;
- la qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale;
- la qualità del sistema insediativo;
- la qualità del territorio rurale;
- la qualità della mobilità e delle reti.

Relativamente a ciascun asse operativo il PTCP definisce gli obiettivi strategici d'asse (OSA), che descrivono le finalità ed i traguardi che il Piano provinciale propone di raggiungere. Tali obiettivi sono perseguiti, all'interno di specifici ambiti tematici, con gli obiettivi puntuali e le politiche/azioni che rappresentano le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato. Nelle tabelle seguenti si riportano gli obiettivi del PTCP divisi per assi operativi.

Asse 1 - La qualità dell'ambiente

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- riequilibrare l'assetto ecosistemico del territorio e rallentare la perdita di diversità biologica
- tutelare la salute umana e l'ambiente naturale dall'inquinamento atmosferico, acustico, luminoso, elettromagnetico e climalterante, garantendo una riduzione dei consumi energetici da fonte fossile ed un sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili
- prevenire e ridurre i rischi geologici e idraulici e salvaguardare le risorse idriche superficiali e sotterranee

Ambito tematico	Obiettivo
La qualità dell'ecosistema	Riconnettere e riqualificare gli spazi naturali frammentati, specialmente nei contesti antropizzati, migliorando la capacità del sistema ambientale di assorbire pressioni ed impatti
	Integrare gli aspetti ecologici con le attività agricole
	Tutelare e valorizzare i caratteri ambientali, paesistici, economici, storici e culturali delle aree naturali
La qualità dell'atmosfera	Perseguire il contenimento dei consumi energetici, il miglioramento dell'efficienza nella produzione dell'energia, la riduzione delle emissioni di gas serra e lo sviluppo delle fonti rinnovabili
	Perseguire la tutela della salute umana e dell'ambiente naturale e antropico dall'inquinamento atmosferico
	Ridurre la quantità e l'esposizione della popolazione alle emissioni acustiche
	Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso
	Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico
La qualità del suolo, del reticolo idrografico e delle risorse idriche	Preservare la stabilità dei terreni ed il regolare deflusso delle acque superficiali e sotterranee
	Proteggere le aree di pertinenza fluviale e prevenire e mitigare il rischio idraulico
	Salvaguardare lo stato quali-quantitativo ed ecologico delle risorse idriche e dei relativi processi di generazione e circolazione

Asse 2 - La qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- riconoscere il paesaggio, anche nella sua componente storico-culturale, come risorsa fondamentale della società, del sistema economico, del territorio provinciale e svilupparne la conoscenza come patrimonio comune e condiviso quale base di ogni politica d'intervento
- tutelare le caratteristiche fisiche, morfologiche e le risorse culturali del territorio, garantendone la qualità e la fruizione collettiva
- individuare le linee di sviluppo sostenibile del territorio compatibili con i valori e i significati riconosciuti del paesaggio
- individuare le azioni necessarie al fine di valorizzare, recuperare e riqualificare gli immobili e le aree compromesse o degradate e di reintegrare i valori preesistenti, ovvero di creare nuovi valori paesaggistici

Ambito tematico	Obiettivo
Le zone di particolare interesse paesaggistico ambientale e zone di tutela naturalistica	Preservare e valorizzare le aree di interesse paesaggistico - ambientale e le zone di interesse naturalistico
Il sistema insediativo storico	Costruire un sistema di conoscenza condivisa del patrimonio storico-insediativo
	Tutelare e valorizzare il patrimonio storico-insediativo nelle sue componenti culturale e socio-economica
Le unità di paesaggio	Definire criteri di intervento che assicurino coerenza fra le nuove trasformazioni urbanistico-edilizie e infrastrutturali e i caratteri di ambito paesaggistico
	Riqualificare l'urbanizzato ed i suoi margini
	Definire, per le unità di paesaggio individuate, "obiettivi di qualità paesaggistica"
Il sistema dei vincoli culturali e paesaggistici di cui al D. Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"	Costruire una conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico completa, condivisa, accessibile ed aggiornabile, quale strumento essenziale per una efficace politica di tutela e valorizzazione e per una velocizzazione dei procedimenti amministrativi

Asse 3 - La qualità del sistema insediativo

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- rispondere in modo efficace ed efficiente ai bisogni di cittadini ed imprese
- sostenere la competitività e lo sviluppo del sistema economico
- garantire la sostenibilità dei processi di espansione insediativa
- salvaguardare e promuovere la qualità dell'ambiente urbano

Ambito tematico	Obiettivo
La rete dei centri del territorio provinciale	Ottimizzare la localizzazione dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale
	Salvaguardare l'identità e la matrice del sistema insediativo
	Contribuire all'efficacia e all'efficienza dell'assetto territoriale, sviluppando relazioni di complementarità e di integrazione e un'organizzazione reticolare delle funzioni urbane tra i centri
Il Territorio e le sue vocazioni	Riconoscere le vocazioni che caratterizzano le diverse parti del territorio provinciale coordinando le azioni di valorizzazione e integrandone i ruoli in un disegno coerente
Le aree programma: gli areali della governance	Rafforzare l'integrazione e la complementarità tra le politiche locali, sviluppate dai diversi territori all'interno di ciascuna area programma
Il sistema insediativo della residenza	Rispondere alla domanda di nuova residenza coerentemente con i criteri di sostenibilità
	Attrarre nuovi residenti alla ricerca della qualità dell'abitare
	Rispondere alla domanda di edilizia sociale
Le aree specializzate per le attività produttive	Sostenere la competitività del sistema produttivo locale offrendo opportunità localizzative idonee alle imprese locali ed attraendo nuove imprese
	Promuovere il recupero e la riqualificazione delle aree produttive dismesse
	Perseguire la coerenza tra assetto degli ambiti produttivi e assetto del sistema insediativo, infrastrutturale e dell'ecosistema
I poli funzionali e gli insediamenti commerciali di rilievo sovracomunale	Favorire l'efficacia, la competitività e la coerenza tra le funzioni di eccellenza di rilevanza sovracomunale e le condizioni di accessibilità, le vocazioni ed il rango delle diverse parti del territorio
	Sostenere la competitività, l'efficienza e l'efficacia della rete commerciale esistente

Asse 4 - La qualità del territorio rurale

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, multifunzionale e la permanenza delle attività agricole quale presidio del territorio
- preservare i suoli ad alta vocazione agricola, consentendone il diverso utilizzo soltanto in assenza di alternative localizzate tecnicamente ed economicamente valide
- mantenere e sviluppare le funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura
- promuovere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione naturale-ambientale, economica e strutturale tradizionale
- valorizzare la funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi dei centri urbani

Ambito tematico	Obiettivo
Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Mantenere la ruralità del territorio preservando la conduzione agricola e zootecnica
	Potenziare la multifunzionalità dell'azienda agricola secondo le specifiche caratteristiche territoriali in connessione alle politiche settoriali della programmazione economica e dello sviluppo locale integrato
	Conservare e/o ricostituire il patrimonio naturalistico con funzione di miglioramento della rete ecologica, riqualificazione del paesaggio agrario, contrasto ai fenomeni di dissesto
	Attuare le previsioni urbanistiche di ampliamento e ristrutturazione degli abitati in modo il più possibile consono alle locali configurazioni edilizie, avendo cioè cura di rispettare il sistema edificatorio-storico esistente ed il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante, incentivandone il recupero
Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola	Tutelare e conservare il sistema dei suoli agricoli produttivi, rafforzando e sostenendo la competitività e la struttura del sistema agricolo e zootecnico
	Migliorare la qualità ambientale del territorio rurale, attraverso la riduzione degli impatti delle attività agricole in contesti di fragilità ambientale ed insediativa e l'incentivazione di interventi di rinaturazione
	Rispettare il sistema edificatorio-storico esistente e il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante
Ambiti agricoli periurbani	Mantenere la conduzione agricola dei fondi e promuovere le attività integrative e compensative dei redditi agrari, con finalità di integrazione tra funzioni urbane e rurali
	Migliorare la qualità ambientale dei sistemi urbani, attraverso interventi compensativi e mitigativi nelle parti maggiormente vocate alla ricostituzione della rete ecologica
	Rispettare il sistema edificatorio-storico esistente e il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante
Aree di valore naturale e ambientale	Tutelare e valorizzare gli ambiti del territorio rurale dotati di particolare pregio e interesse naturalistico ed ambientale

Asse 5 - La qualità della mobilità e delle reti

Obiettivi strategici d'asse (OSA)

- assicurare la compatibilità tra infrastrutture e sistema ambientale
- rafforzare la connessione tra il sistema provinciale e le reti lunghe, materiali ed immateriali
- rafforzare la coesione territoriale fra i vari ambiti del sistema provinciale, migliorando la circolazione di persone, merci e informazioni

Ambito tematico	Obiettivo
La viabilità stradale	Rafforzare le connessioni con la grande rete di collegamento nazionale/regionale e la rete regionale di base
	Potenziare ed incrementare la capacità di servizio delle connessioni trasversali e radiali interne al territorio Provinciale
	Decongestionare gli assi viari di attraversamento dei principali centri urbani
Mobilità integrata (trasporto pubblico, su ferro, fluviale e ciclabile)	Riorganizzare ed integrare i servizi extraurbani del TPL, preliminarmente alla pianificazione di bacino a cura di Tempi Agenzia e Tempi S.p.A.
	Promuovere l'attivazione del Servizio Ferroviario Suburbano Piacentino (SFSP)
	Promuovere la mobilità ciclabile
	Potenziare la navigazione sul Fiume Po, sia per la fruizione turistica e il diporto, sia per la navigazione commerciale
Gli impianti e le reti tecnologiche	Coniugare lo sviluppo delle nuove reti elettriche AT e AAT con la valorizzazione del paesaggio
	Ottimizzare gli aspetti infrastrutturali e gestionali del sistema idrico integrato
	Sensibilizzare l'utenza verso un uso consapevole della risorsa idrica
	Agevolare la diffusione delle comunicazioni radio-televisive sull'intero territorio nel rispetto della pluralità delle emittenti locali e nazionali
Le reti telematiche	Sviluppare le reti della conoscenza e l'impianto di una solida rete di telecomunicazioni a sostegno del sistema produttivo, della formazione e dei servizi alla persona

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI DI PIANO

I quadri interpretativi dell'assetto strutturale del territorio devono consentire di determinare un insieme di condizioni e di opportunità di intervento (legate alla natura e alla cultura del territorio) e di obiettivi strategici di riassetto (legati al quadro delle condizioni attuali).

In rapporto alle componenti ambientali precedentemente evinte e selezionate vengono di seguito esplicitati gli obiettivi generali del PSC al fine di descrivere le intenzioni e le volontà da perseguire in merito allo sviluppo del territorio comunale. Tali obiettivi, in particolare, sono stati ricavati dalla ValSAT attraverso una macro-ricognizione delle politiche dichiarate nella Relazione illustrativa del PSC (elaborato PSC.R01), al fine di sintetizzare e ricondurre ad ogni componente ambientale i rispettivi obiettivi generali di Piano.

Componente ambientale	Obiettivi generali del PSC
1. Aria	Tutelare la popolazione dall'inquinamento atmosferico mediante azioni di contenimento delle emissioni in atmosfera
2. Rumore	Tutelare la popolazione dall'inquinamento acustico mediante azioni mirate al contenimento del rumore
3. Risorse idriche	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio idraulico
	Migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche
	Ridurre il consumo idrico
4. Suolo e sottosuolo	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio
	Prevedere una utilizzazione dei suoli efficiente, evitando la dispersione delle costruzioni sul territorio (sprawl)
5. Biodiversità e paesaggio	Tutelare, conservare e potenziare il patrimonio naturale, paesaggistico e storico
	Garantire la salvaguardia, il completamento e il potenziamento della rete ecologica
6. Consumi e rifiuti	Migliorare la raccolta dei rifiuti
7. Energia ed effetto serra	Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili
8. Mobilità	Ridurre l'impatto del traffico viabilistico sulla popolazione e garantire la disponibilità di sistemi per la mobilità lenta
	Migliorare l'accessibilità alle polarità ed emergenze di maggior rilievo
	Sfruttare la navigabilità del Fiume Po
9. Modelli insediativi	Assicurare il soddisfacimento della domanda residenziale, garantendo un'offerta differenziata
	Assicurare la manutenzione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
	Favorire l'insediamento di attività commerciali
	Consolidare e potenziare il sistema dei servizi
10. Turismo	Valorizzare il territorio dal punto di vista turistico
11. Industria	Incrementare l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi
	Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive
12. Agricoltura	Salvaguardare il ruolo economico dell'attività agricola
	Valorizzare e incrementare le potenzialità di fruizione del territorio rurale
13. Radiazioni	Tutelare la popolazione nei confronti dell'inquinamento elettromagnetico

VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

Un primo momento di verifica dei contenuti del PSC è quello che punta a constatare la congruenza tra gli obiettivi del PSC e quelli degli strumenti di pianificazione sovraordinata, con particolare riguardo al PTCP in quanto strumento programmatico di riferimento per il Piano comunale. Per quanto riguarda il Piano provinciale, i già esposti obiettivi strategici (OSA) sono stati esaminati con attenzione e numericamente ridotti a quelli di diretta applicazione al PSC di Sarnato.

L'incrocio degli obiettivi generali del PSC con gli OSA identificati, ha prodotto la matrice di valutazione della coerenza esterna di seguito riportata il cui esame consente di concludere che gli obiettivi del PSC riprendono e calano nel contesto comunale gli elementi e gli indirizzi generali provinciali, registrando allo stesso tempo la presenza di alcuni limitati fattori di criticità (non coerenza).

Tabella Coerenza esterna

PTCP			Obiettivi generali del PSC																								
Asse	Ambito tematico	Obiettivo	1. Aria	2. Rumore	3. Risorse idriche		4. Suolo e sottosuolo		5. Biodiversità e paesaggio		6. Consumi e	7. Energia ed	8. Mobilità		9. Modelli insediativi			10. Turismo	11. Industria		12. Agricoltura		13. Radiazioni				
			Tutelare la popolazione atmosferica mediante azioni di contenimento delle emissioni in atmosfera	Tutelare la popolazione dall'inquinamento acustico mediante azioni mirate al contenimento del rumore	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio idraulico	Migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	Ridurre il consumo idrico	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	Prevedere una utilizzazione dei suoli efficiente, evitando la dispersione delle costruzioni sul territorio (sprawl)	Tutelare, conservare e potenziare il patrimonio naturale, paesaggistico e storico	Garantire la salvaguardia, il completamento e il potenziamento della rete ecologica	Migliorare la raccolta dei rifiuti	Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili	Ridurre l'impatto del traffico viabilistico sulla popolazione e garantire la disponibilità di sistemi per il trasporto pubblico e la mobilità lenta	Migliorare l'accessibilità alle polarità ed emergenze di maggior rilievo	Sfruttare la navigabilità del Fiume Po	Garantire il soddisfacimento della domanda residenziale, garantendo un'offerta differenziata	Assicurare la manutenzione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	Favorire l'insediamento di attività commerciali	Consolidare e potenziare il sistema dei servizi	Valorizzare il territorio dal punto di vista turistico	Incrementare l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi	Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive	Salvaguardare il ruolo economico dell'attività agricola	Valorizzare e incrementare le potenzialità di fruizione del territorio rurale	Tutelare la popolazione nei confronti dell'inquinamento elettromagnetico	
1. La qualità dell'ambiente	La qualità dell'ecosistema	Riconnettere e riqualificare gli spazi naturali frammentati, specialmente nei contesti antropizzati, migliorando la capacità del sistema ambientale di assorbire pressioni ed impatti																									
		Integrare gli aspetti ecologici con le attività agricole																									
		Tutelare e valorizzare i caratteri ambientali, paesistici, economici, storici e culturali delle aree naturali																									
	La qualità dell'atmosfera	Perseguire il contenimento dei consumi energetici, il miglioramento dell'efficienza nella produzione dell'energia, la riduzione delle emissioni di gas serra e lo sviluppo delle fonti rinnovabili																									
		Perseguire la tutela della salute umana e dell'ambiente naturale e antropico dall'inquinamento																									
		Ridurre la quantità e l'esposizione della popolazione alle emissioni acustiche																									
	La qualità del suolo, del reticolo idrografico e delle risorse idriche	Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico																									
		Preservare la stabilità dei terreni ed il regolare deflusso delle acque superficiali e sotterranee																									
		Proteggere le aree di pertinenza fluviale e prevenire e mitigare il rischio idraulico																									
	2. La qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale	Le zone di particolare interesse paesaggistico ambientale e zone di tutela naturalistica	Preservare e valorizzare le aree di interesse paesaggistico - ambientale e le zone di interesse naturalistico																								
Costruire un sistema di conoscenza condivisa del patrimonio storico-insediativo																											
Il sistema insediativo storico		Tutelare e valorizzare il patrimonio storico-insediativo nelle sue componenti culturali e socio-economica																									
		Definire criteri di intervento che assicurino coerenza fra le nuove trasformazioni urbanistico-edilizie e infrastrutturali e i caratteri di ambito paesaggistico																									
Le unità di paesaggio		Riqualificare l'urbanizzato ed i suoi margini																									
		Salvaguardare l'identità e la matrice del sistema insediativo																									
3. La qualità del sistema insediativo		La rete dei centri del territorio provinciale	Riconoscere le vocazioni che caratterizzano le diverse parti del territorio provinciale coordinando le azioni di valorizzazione e integrandone i ruoli in un disegno coerente																								
		Il Territorio e le sue vocazioni	Rispondere alla domanda di nuova residenza coerentemente con i criteri di sostenibilità																								
			Attrarre nuovi residenti alla ricerca della qualità dell'abitare																								
		Il sistema insediativo della residenza	Rispondere alla domanda di edilizia sociale																								
	Sostenere la competitività del sistema produttivo locale offrendo opportunità localizzative idonee alle imprese locali ed attraendo nuove imprese																										
	Le aree specializzate per le attività produttive	Promuovere il recupero e la riqualificazione delle aree produttive dismesse																									
		Perseguire la coerenza tra assetto degli ambiti produttivi e assetto del sistema insediativo, infrastrutturale e dell'ecosistema																									
	I poli funzionali e gli insediamenti commerciali di rilievo sovracomunale	Favorire l'efficacia, la competitività e la coerenza tra le funzioni di eccellenza di rilevanza sovracomunale e le condizioni di accessibilità, le vocazioni ed il rango delle diverse parti del territorio																									
		Sostenere la competitività, l'efficienza e l'efficacia della rete commerciale esistente																									

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E DELLE POLITICHE/AZIONI DI PIANO

Il PSC si articola in una serie di obiettivi specifici e politiche/azioni che declinano gli obiettivi generali prima esposti nella realtà comunale al fine di promuoverne un ordinato e sostenibile sviluppo. Tali obiettivi specifici, organizzati per sistemi, possono essere sintetizzati come segue.

Sistema insediativo

- tutelare, mantenere e valorizzare il patrimonio edilizio storico e le relative aree di integrazione storico-ambientale e paesaggistica;
- riqualificare l'ambito di Via Po nel nucleo urbano del Capoluogo;
- favorire gli interventi di riqualificazione e di manutenzione diffusa del patrimonio edilizio e degli spazi aperti pertinenziali;
- prevedere ambiti per i nuovi insediamenti esclusivamente nelle aree immediatamente limitrofe al territorio urbanizzato del Capoluogo (ambiti AT.01, AT.02, AT.03);
- riqualificare l'ambito dell'ex zuccherificio Eridania attraverso la sua conversione in ambito ad elevata specializzazione funzionale per la realizzazione di una grande struttura di vendita di livello inferiore alimentare e non alimentare (polo funzionale);
- favorire la concentrazione di attività artigianali e industriali in un'unica area dotata di servizi alle imprese, di buona accessibilità e dal ridotto impatto ambientale sul territorio, attraverso la riqualificazione dell'ambito delle vasche appartenenti all'ex zuccherificio Eridania con la realizzazione di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA);
- riqualificare le aree dismesse per lo stoccaggio e lo smaltimento dei materiali inerti dell'ex zuccherificio Eridania;
- intervenire sull'assetto del polo artigianale esistente lungo la Via Emilia mediante il miglioramento delle dotazioni di servizi, dell'impatto visivo sulla immagine urbana, dell'efficienza della rete viabilistica e dell'utilizzazione dello spazio urbanizzato;
- favorire il rinnovo funzionale e spaziale delle aree produttive consolidate poste a margine della Via Emilia attraverso nuove funzioni terziarie, commerciali e di servizio (ambito di riqualificazione della Via Emilia);

- incentivare nel Capoluogo la presenza di piccole attività commerciali e terziarie all'interno dei tessuti residenziali;
- potenziare il sistema dei servizi e reperire le quantità pregresse e future di dotazioni territoriali mediante la cessione al Comune delle aree a servizi in modo diffuso direttamente all'interno degli ambiti per i nuovi insediamenti;
- riqualificare le aree attorno al Castello, al Municipio e al complesso parrocchiale del Capoluogo, migliorandone gli aspetti prestazionali relativi alla fruibilità;
- potenziare il sistema delle attrezzature scolastiche;
- valorizzare la significativa dotazione di attrezzature sportive e ricreative presente a Sarmato, migliorandone l'accessibilità dalle diverse parti del Capoluogo;
- promuovere, attraverso una revisione dell'apparato normativo vigente, una maggiore diffusione di comportamenti virtuosi nel campo energetico, favorendo la realizzazione di edifici a basso impatto.

Sistema delle infrastrutture

- riqualificare l'asse della Via Emilia attraverso la sua riorganizzazione spaziale e funzionale, parallelamente alla riconfigurazione del sistema degli affacci sulla strada e del rapporto tra gli insediamenti e la infrastruttura viaria, mediante spazi attrezzati che separano gli elementi costruiti dalla sede stradale;
- ridurre l'impatto paesaggistico della ferrovia e dell'autostrada A21 attraverso la creazione di fasce di ambientazione che prevedano l'installazione di barriere verdi;
- migliorare la permeabilità del territorio rispetto alle infrastrutture stradali che lo attraversano, mediante l'individuazione di percorsi ciclopedonali di interconnessione tra i luoghi attualmente divisi da tali barriere infrastrutturali (sfruttando la presenza del percorso cicloturistico "Via del Po") nonchè attraverso il recepimento degli interventi che il Comune ha attivato al fine di eliminare gli attraversamenti a raso della linea ferroviaria;
- completare il tratto est della tangenziale di Castel San Giovanni connesso alla riqualificazione dell'ex zuccherificio Eridania;
- riqualificazione e/o razionalizzazione degli assi e nodi critici del sistema viabilistico locale.

Sistema ambientale e paesaggistico

- salvaguardare, completare e rafforzare il sistema dei corridoi ecologici al fine di garantire la continuità del sistema ecologico e faunistico, con particolare attenzione alla ricucitura delle connessioni ambientali tra gli elementi interrotti dalle infrastrutture;
- valorizzare e salvaguardare i siti della Rete Natura 2000 (SIC-ZPS);
- valorizzare e promuovere i luoghi più significativi dal punto di vista ambientale (Po e Tidone) quali polarità di interesse sovracomunale, in collaborazione con i Comuni contermini che condividono queste aree;
- valorizzare i biotopi umidi mediante la conservazione del loro grado di naturalità e biodiversità, nonchè la verifica delle condizioni atte a favorirne la fruizione a scopo didattico e ricreativo;

- conservare le aree forestali e boschive mediante azioni di tutela naturalistica, paesaggistica e di protezione idrogeologica, oltre che di riequilibrio climatico;
- valorizzare i tratti di strade di valore panoramico attraverso la rete della mobilità ciclabile, in grado di aumentare l'accessibilità e la fruibilità ai paesaggi attraversati;
- organizzare una chiara segnaletica nei percorsi della mobilità dolce.

Sistema del territorio rurale

- salvaguardare gli elementi costitutivi dell'identità locale legati alla costruzione del paesaggio agrario storico: filari, elementi della centuriazione, opere di regimazione delle acque;
- valorizzare la funzione di mitigazione ambientale svolta dagli ambiti agricoli periurbani;
- salvaguardare gli impianti architettonici di maggior pregio;
- valorizzare la funzione potenziale di corridoio ecologico e di riqualificazione paesistico-ambientale che possono rivestire le infrastrutture viabilistiche;
- aumentare la qualità produttiva e migliorare le potenzialità di fruizione, attraverso la tutela e l'incremento dell'agricoltura di qualità, nonché favorendo la nascita e lo sviluppo in loco di attività economiche legate ai prodotti tipici ed al paesaggio;
- incentivare la formazione di un "albergo diffuso" nel territorio comunale, con particolare riferimento agli ambiti rurali.

VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

Il secondo momento di valutazione riguarda la cosiddetta coerenza interna, ossia l'esame della conformità, interna allo stesso PSC, tra gli obiettivi generali del Piano (strutturati attraverso le componenti ambientali) e le singole politiche/azioni previste. Nella fattispecie, questa valutazione mira a verificare che le singole azioni siano conformi agli obiettivi generali del PSC e che queste, pertanto, visti gli esiti della coerenza esterna, siano coerenti anche con il PTCP.

Analogamente a quanto effettuato per la valutazione di coerenza esterna, anche per la coerenza interna ci si è avvalsi dell'ausilio di matrici di analisi, uno strumento che consente di verificare in modo compiuto quanto e come l'impostazione strategica tenga conto e risponda agli obiettivi assunti.

Il processo è stato condotto con metodica qualitativa, con lo scopo di valutare la coerenza delle politiche/azioni di Piano confrontandole con le componenti ambientali (configuranti i criteri di compatibilità delle scelte di Piano), in modo tale da poter evidenziare, mediante la predetta matrice, i potenziali effetti delle politiche/azioni stesse, in termini di impatti negativi (politica/azione non coerente), positivi (politica/azione coerente) e nulli. Tale verifica assume un carattere strategico: il Piano, essendo ancora in fase iniziale, può infatti avvalersi delle indicazioni che emergono dall'attività di valutazione.

Attraverso la lettura della matrice di seguito riportata è possibile verificare come in linea generale il nuovo Piano sia in grado di rispondere agli obiettivi che si è posto, grazie alla coerenza di ognuna delle azioni di Piano con uno o più obiettivi generali.

E' in particolare evidente come il tema principale del Piano sia proprio quello della valorizzazione territoriale intesa nella sua accezione più ampia di recupero / riqualificazione delle aree dismesse, sostenibilità degli interventi, miglioramento della qualità di vita, migliore e maggiore accessibilità alle diverse parti del territorio e naturalmente crescita dei servizi e del valore della città pubblica. Altro tema è quello della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale (e quindi anche paesaggistico e storico-culturale) che viene supportato da una serie di azioni mirate al rafforzamento di questo delicato sistema e della sua interconnessione strutturale.

Tuttavia, è chiaro come le politiche/azioni di Piano relative soprattutto al sistema insediativo e infrastrutturale abbiano ricadute positive ma anche negative sul territorio. A tal fine, nel successivo Capitolo 7 sono stati approfonditi gli impatti sulle singole componenti ambientali e sono state delineate le conseguenti misure di mitigazione e compensazione da mettere in campo.

Tabella Coerenza interna

Obiettivi specifici e politiche/azioni del PSC		Obiettivi generali del PSC																							
Sistema	Obiettivo e politica/azione	1. Aria	2. Rumore	3. Risorse idriche		4. Suolo e sottosuolo		5. Biodiversità e paesaggio		6. Consumi e rifiuti	7. Energia ed effetto serra	8. Mobilità		9. Modelli insediativi			10. Turismo	11. Industria		12. Agricoltura		13. Radiazioni			
		Tutelare la popolazione dall'inquinamento atmosferico mediante azioni di contenimento delle emissioni in atmosfera	Tutelare la popolazione dall'inquinamento acustico mediante azioni mirate al contenimento del rumore	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio idraulico	Migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	Ridurre il consumo idrico	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	Prevedere una utilizzazione dei suoli efficiente, evitando la dispersione delle costruzioni sul territorio (sprawl)	Tutelare, conservare e potenziare il patrimonio naturale, paesaggistico e storico	Garantire la salvaguardia, il completamento e il potenziamento della rete ecologica	Migliorare la raccolta dei rifiuti	Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili	Ridurre l'impatto del traffico viabilistico sulla popolazione e garantire la disponibilità di sistemi per il trasporto pubblico e la mobilità lenta	Migliorare l'accessibilità alle polarità ed emergenze di maggior rilievo	Strutturare la navigabilità del Fiume Po	Garantire il soddisfacimento della domanda residenziale, garantendo un'offerta differenziata	Assicurare la manutenzione e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	Favorire l'insediamento di attività commerciali	Consolidare e potenziare il sistema dei servizi	Valorizzare il territorio dal punto di vista turistico	Incrementare l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi	Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive	Salvaguardare il ruolo economico dell'attività agricola	Valorizzare e incrementare le potenzialità di fruizione del territorio rurale	Tutelare la popolazione nei confronti dell'inquinamento elettromagnetico
Sistema insediativo	Tutelare, mantenere e valorizzare il patrimonio edilizio storico e le relative aree di integrazione storico-ambientale e paesaggistica																								
	Riqualificare l'ambito di Via Po nel nucleo urbano del Capoluogo																								
	Favorire gli interventi di riqualificazione e di manutenzione diffusa del patrimonio edilizio e degli spazi aperti pertinenziali																								
	Prevedere ambiti per i nuovi insediamenti esclusivamente nelle aree immediatamente limitrofe al territorio urbanizzato del Capoluogo (ambiti AT.01, AT.02, AT.03)																								
	Riqualificare l'ambito dell'ex zuccherificio Eridania attraverso la sua conversione in ambito ad elevata specializzazione funzionale per la realizzazione di una grande struttura di vendita di livello inferiore alimentare e non alimentare (polo funzionale)																								
	Favorire la concentrazione di attività artigianali e industriali in un'unica area dotata di servizi alle imprese, di buona accessibilità e dal ridotto impatto ambientale sul territorio, attraverso la riqualificazione dell'ambito delle vasche appartenenti all'ex zuccherificio Eridania con la realizzazione di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA)																								
	Riqualificare le aree dismesse per lo stoccaggio e lo smaltimento dei materiali inerti dell'ex zuccherificio Eridania																								
	Intervenire sull'assetto del polo artigianale esistente lungo la Via Emilia mediante il miglioramento delle dotazioni di servizi, dell'impatto visivo sulla immagine urbana, dell'efficienza della rete viabilistica e dell'utilizzazione dello spazio urbanizzato																								
	Favorire il rinnovo funzionale e spaziale delle aree produttive consolidate poste a margine della Via Emilia attraverso nuove funzioni terziarie, commerciali e di servizio (ambito di riqualificazione della Via Emilia)																								
	Incentivare nel Capoluogo la presenza di piccole attività commerciali e terziarie all'interno dei tessuti residenziali																								
	Potenziare il sistema dei servizi e reperire le quantità pregresse e future di dotazioni territoriali mediante la cessione al Comune delle aree a servizi in modo diffuso direttamente all'interno degli ambiti per i nuovi insediamenti																								
	Riqualificare le aree attorno al Castello, al Municipio e al complesso parrocchiale del Capoluogo, migliorandone gli aspetti prestazionali relativi alla fruibilità																								
	Potenziare il sistema delle attrezzature scolastiche																								
	Valorizzare la significativa dotazione di attrezzature sportive e ricreative presente a Sarmato, migliorandone l'accessibilità dalle diverse parti del Capoluogo																								
Promuovere, attraverso una revisione dell'apparato normativo vigente, una maggiore diffusione di comportamenti virtuosi nel campo energetico, favorendo la realizzazione di edifici a basso impatto																									
Sistema delle infrastrutture	Riqualificare l'asse della Via Emilia attraverso la sua riorganizzazione spaziale e funzionale, parallelamente alla riconfigurazione del sistema degli affacci sulla strada e del rapporto tra gli insediamenti e la infrastruttura viaria, mediante spazi attrezzati che separano gli elementi costruiti dalla sede stradale																								
	Ridurre l'impatto paesaggistico della ferrovia e dell'autostrada A21 attraverso la creazione di fasce di ambientazione che prevedano l'installazione di barriere verdi																								
	Migliorare la permeabilità del territorio rispetto alle infrastrutture stradali che lo attraversano, mediante l'individuazione di percorsi ciclopedonali di interconnessione tra i luoghi attualmente divisi da tali barriere infrastrutturali (sfruttando la presenza del percorso cicloturistico "Via del Po") nonché attraverso il recepimento degli interventi che il Comune ha attivato al fine di eliminare gli attraversamenti a raso della linea ferroviaria																								
	Completare il tratto est della tangenziale di Castel San Giovanni connesso alla riqualificazione dell'ex zuccherificio Eridania																								
Riqualificazione e/o razionalizzazione degli assi e nodi critici del sistema viabilistico locale																									

VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

7

L'art. 19 della L.R. 20/2000, così come modificata dalla L.R. 15/2013, prescrive che «*nella Valsat di ciascun piano urbanistico è contenuto un apposito capitolo denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", nel quale si da atto analiticamente che le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato*». Pertanto, il presente Capitolo ottempera a tale prescrizione.

In particolare, gli elaborati del PSC che illustrano i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio sono i seguenti:

- PSC.T06 - Tutele e vincoli ambientali (scala 1:15.000);
- PSC.T07 - Emergenze culturali, storiche e paesaggistiche (scala 1:15.000);
- PSC.T07.1 - Emergenze culturali, storiche e paesaggistiche (scala 1:5.000);
- PSC.T08 - Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli e alla trasformabilità degli insediamenti (scala 1:15.000).

Da un confronto analitico degli elaborati sopra descritti e delle disposizioni normative inerenti i vincoli elencati, emerge che le previsioni del PSC non interferiscono, e sono pertanto conformi, con il sistema dei vincoli e delle prescrizioni che gravano sul territorio del Comune di Sarmato.

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Nei precedenti Capitoli, richiamati i contenuti del Quadro Conoscitivo e delle politiche/azioni di Piano, è stata costruita la base conoscitiva ed interpretativa del quadro di riferimento ambientale assunto per valutare la rispondenza ambientale e territoriale del PSC. Il successivo momento è stata la verifica della potenzialità impattante di ogni singola politica/azione di Piano (matrice di coerenza interna).

Successivamente, le previsioni di Piano che risultano possedere uno o più impatti negativi sono state ulteriormente approfondite attraverso apposite schede valutative, in modo da poter meglio evidenziare quali siano le loro componenti più impattate, quali alternative possano essere prese in considerazione, quali gli aspetti ambientali più intaccati e, infine, quali misure di mitigazione e/o compensazione sia possibile mettere in atto.

Queste fasi rappresentano la vera e propria Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale delle singole politiche/azioni di Piano (valutazione *ex-ante*), permettendo di quantificare la sostenibilità di ciascuna politica/azione e di ciascuna componente ambientale, nonché di definire e verificare le opportune azioni di mitigazione e/o compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi. La ValSAT, infatti, “*valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal Piano, tenendo conto delle possibili alternative*” e inoltre “*individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità*” (D.C.R. 173/2001).

SELEZIONE DELLE SCELTE DI PIANO PREFERIBILI E MAGGIORMENTE SOSTENIBILI

9

Obiettivo principale del PSC è quello di perseguire la qualità urbana al fine di migliorare la qualità della vita; le varie azioni previste dal Piano si presentano, quindi, come un'occasione per riuscire a raggiungere uno standard qualitativo più elevato.

Gli ambiti per i nuovi insediamenti residenziali e quelli di riqualificazione per funzioni produttive e commerciali, così come le opere relative a nuove infrastrutture viarie (tangenziale) comportano, però, un incremento nel consumo delle risorse naturali, quali acqua e aria, un aumento nella produzione di rifiuti e un mutamento della qualità dell'aria, nonché un incremento del consumo di suolo e del consumo energetico.

Questi cambiamenti possono quindi assumere due valenze: una positiva, che si relaziona con gli obiettivi di sostenibilità territoriale e sociale perseguiti dal Piano e una negativa, che riguarda la sostenibilità ambientale.

Gli aspetti principali, sia dal punto di vista impattante, sia da quello del miglioramento della qualità urbana, risultano essere le espansioni residenziali, che potrebbero presentare i problemi maggiori, ma anche le potenzialità più grandi. Infatti, gli ambiti per i nuovi insediamenti residenziali vengono esclusivamente previsti nelle aree immediatamente limitrofe al Capoluogo, al fine di evitare la realizzazione di nuclei urbani isolati all'interno di una struttura insediativa come quella del Comune di Sarmato, in cui il Piano non ha previsto nuovo territorio urbanizzabile in contesti diversi da quelli limitrofi al nucleo urbano del Capoluogo. Gli ambiti per i nuovi insediamenti, inoltre, risultano essere contigui al territorio urbanizzato e garantiranno la realizzazione delle nuove dotazioni territoriali, al fine di reperire le quantità pregresse e future mediante la cessione al Comune delle aree a servizi direttamente all'interno di tali ambiti e in modo contestuale alla realizzazione dei nuovi insediamenti.

Per quanto riguarda invece gli ambiti per nuove funzioni produttive e commerciali, questi vengono previsti esclusivamente in tessuti già urbanizzati da riqualificare quali sono quelli dell'ex zuccherificio Eridania, con l'assenza di nuovo territorio urbanizzabile per tali funzioni.

Al fine di valutare la migliore delle ipotesi riguardanti le previsioni territoriali all'interno del territorio di Sarmato e garantire il perseguimento dell'obiettivo di continuo miglioramento della qualità urbana, sono state prese in considerazione le diverse alternative di seguito riportate:

- per quanto riguarda gli **ambiti per i nuovi insediamenti residenziali (AT.01, AT.02, AT.03)** l'alternativa zero è costituita dall'assenza di nuovi ambiti di

espansione; alternativa in contrasto con l'evidente vocazione di sviluppo del Capoluogo; inoltre, gli ambiti per i nuovi insediamenti risultano essere ubicati, dimensionati e conformati in modo tale da ottenere gli strumenti per la risoluzione di problemi infrastrutturali esistenti, soprattutto in termini di accessibilità;

- con riferimento all'**ambito di riqualificazione di Via Po**, l'alternativa zero è costituita dall'assenza di tale previsione, garantendo interventi manutentivi sugli edifici esistenti; tale alternativa, tuttavia, risulta in contrasto con l'importante ruolo che il Piano affida a tale previsione, ossia la integrazione e ricucitura degli spazi interclusi negli ambiti urbani consolidati;
- relativamente invece all'**ambito di riqualificazione della Via Emilia**, l'alternativa zero è costituita dall'assenza di tale previsione, garantendo interventi manutentivi e di consolidamento degli edifici esistenti e della sezione stradale;
- con riferimento all'**ambito specializzato per attività produttive di rilievo comunale di progetto**, l'alternativa zero è costituita dall'assenza di nuovi insediamenti produttivi, mantenendo inedita l'area oggetto della destinazione;
- per quanto riguarda invece gli ambiti di riqualificazione per funzioni produttive e commerciali dell'ex zuccherificio Eridania, ossia gli ambiti destinati ad ospitare l'**APEA** ed il **Polo funzionale di progetto**, l'alternativa di Piano non è stata considerata in quanto entrambe costituiscono previsioni derivanti dalla pianificazione sovraordinata (PTCP), già consolidate con la sottoscrizione dell'Accordo Territoriale, che il PSC ha recepito;
- per l'**ambito di riqualificazione dell'area di stoccaggio ex Eridania**, l'alternativa zero è costituita anche in questo caso dall'assenza di tale previsione; l'alternativa risulta però essere in contrasto con le effettive necessità e opportunità che tale ambito costituisce, quali la bonifica ambientale e la rifunzionalizzazione di tessuti già urbanizzati ed oggi dismessi, i quali hanno permesso al Piano di non individuare nuovo territorio urbanizzabile per funzioni produttive;
- dal punto di vista infrastrutturale, la previsione relativa alla tratta della **tangenziale est** di Castel San Giovanni da prevedere con innesto sulla Via Emilia costituisce anch'essa un recepimento da parte del Piano di una previsione del PTCP, collegata all'attuazione del Polo funzionale di progetto nell'ambito dell'ex zuccherificio Eridania e consolidata con la sottoscrizione del predetto Accordo Territoriale. Tale previsione, in particolare, è stata introdotta per risolvere i potenziali impatti sul sistema della mobilità derivanti dalle polarità previste nell'ambito ex Eridania.

MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DEL PIANO

Ai sensi della DCR 173/2001 l'ultima fase procedimentale della ValSAT "*definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi*".

In particolare, è necessario introdurre alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dal PSC e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale. A ciò si aggiunge la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione, con specifiche modalità e tempistiche, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente definiti che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente e del territorio in conseguenza dell'attuazione delle politiche/azioni di Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione *in-itinere* e la valutazione *ex-post*. Tale controllo è fondamentale per la corretta attuazione del Piano, in quanto permette, in presenza di effetti negativi non previsti, di intervenire tempestivamente con specifiche misure correttive.

E' importante sottolineare che gli indicatori del Piano di monitoraggio sono stati individuati a partire da quanto stabilito dall'art. 98, comma 6, delle norme del PTCP, ossia considerando il set minimo di indicatori definito nel Paragrafo 4.2 "Direttive per il monitoraggio del PSC" del Rapporto ambientale relativo alla ValSAT del PTCP, opportunamente integrato in relazione alle specifiche caratteristiche del territorio comunale in esame e agli specifici effetti attesi dalle politiche/azioni di Piano. Tale individuazione recepisce inoltre quanto indicato dai pareri della Regione Emilia Romagna, Provincia di Piacenza, ARPA e AUSL emersi dai lavori della Conferenza di Pianificazione.

La scelta degli indicatori, divisi per ciascuna componente ambientale, è stata pertanto effettuata in modo da intercettare le varie componenti della sostenibilità ambientale e socio - economica del territorio sul quale il Piano sviluppa la propria azione.

La responsabilità dell'implementazione del Piano di monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, che quindi dovrà effettuare direttamente le

misurazioni degli indicatori che le vengono attribuiti dal Piano di monitoraggio e si dovrà preoccupare di recuperare le informazioni relative agli altri indicatori, la cui misurazione spetta ad altri Enti.

Elemento di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti del Piano (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) è il Report periodico dell'attività di monitoraggio condotta sulla base degli indicatori definiti. Coerentemente con le frequenze di misurazione dei vari indicatori, ogni cinque anni circa dall'approvazione del PSC dovrà essere prodotto un Report da rendere pubblico, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento di redazione del Rapporto ambientale della ValSAT. In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive.

La tabella seguente per ogni componente ambientale riporta gli indicatori assunti per il monitoraggio e le informazioni descrittive e quantitative relative agli stessi.

Componente ambientale di riferimento	Indicatore	Unità di misura	Scopo	Calcolo	Frequenza di misurazione	Responsabilità di misurazione	Fonte	Valore attuale dell'indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore
Rumore	Numero di persone residenti esposte a livelli indecibili di rumore (superiori ai limiti della classe II ^a)	abitanti	Evidenzia l'impatto delle sorgenti acustiche sugli abitanti	Partendo dalla mappa della zonizzazione acustica del Comune di Sarnano si calcola il numero di abitanti che risiedono all'interno di ciascuna classe acustica	Ogni 5 anni, contestualmente alla redazione del nuovo POC	Comune	Zonizzazione acustica comunale	Classe III: 429 abitanti Classe IV: 47 abitanti Classe V: 118 abitanti	Valori inferiori a quelli attuali
Risorse idriche	Stato ecologico ed ambientale dei corsi d'acqua superficiali (SECA e SACA)	classi	Valutazione dello stato di qualità chimico - biologico delle acque superficiali	Applicazione della metodologia prevista dalla legge vigente	Annuale	ARPA	Report annuale di monitoraggio della qualità delle acque superficiali	SECA: Classe 2 (dati aggiornati al 2009) SACA: Buono (dati aggiornati al 2009)	SECA: Classe 2 al 2017 SACA: Buono al 2017
Risorse idriche	Volumi d'acqua prelevata	mc/anno	Fornire indicazioni sui quantitativi di risorsa idrica prelevata	Misurazione diretta	Annuale	ARPA	Piano d'Ambito SII ATO	515.779 mc/anno (dati aggiornati al 2006)	Valori inferiori a quelli attuali
Risorse idriche	Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica	%	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema acquedottistico	Dati di ATO	Ogni 2 anni	Comune, ATO	Piano d'Ambito SII ATO	93,3%	>= 95,0%
Risorse idriche	Percentuale di A.E. serviti dalla rete fognaria	%	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema fognario	Dati ISTAT e di ATO	Ogni 2 anni	Comune, ATO	Piano d'Ambito SII ATO	95,0%	>= 95,0%
Risorse idriche	Percentuale di A.E. serviti da impianti di depurazione adeguati	%	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema fognario	Dati ISTAT e di ATO	Ogni 2 anni	Comune, ATO	Piano d'Ambito SII ATO	93,0%	>= 95,0%
Suolo e sottosuolo	Esondazioni del sistema idrografico superficiale	eventi critici	Valutare il numero di eventi di tracimazione del reticolo idrografico superficiale	Dati sul numero di esondazioni	Annuate	Comune	Indagine specifica	Negli ultimi 10 anni si è avuto un evento esondativo per ciascuna area critica	Nessun evento critico
Biodiversità e paesaggio	Superficie forestale	ha, %	Valutare la superficie forestale sul territorio e la sua evoluzione nel tempo	Superficie coperta da boschi rispetto alla superficie totale comunale; utilizzo del GIS, da rilievo dell'uso reale del suolo	Ogni 5 anni	Comune	Indagine specifica	246,4 ha (9,1% della superficie comunale)	>= 246,4 ha
Consumi e rifiuti	Percentuale di raccolta differenziata annua	%	Valutare l'incidenza della raccolta differenziata e fornire un'indicazione sulle politiche di gestione dei rifiuti	Dati dell'Osservatorio provinciale sui rifiuti	Annuale	Comune	Osservatorio provinciale sui rifiuti	67,0%	> 67,0%
Energia ed effetto serra	Energia da fonti rinnovabili	kWh installati	Valutare la quantità di consumo energetico coperta da fonti rinnovabili locali (F.E.R.)	Dati sulla quantità di energia da fonti rinnovabili	Annuale	Comune	Indagine specifica	1.290,99 kW/h installati	Valori superiori a quelli attuali
Mobilità	Dotazione di piste ciclabili	km	Valutare il livello di diffusione di infrastrutture per il trasporto sostenibile	Calcolo della lunghezza dei percorsi ciclabili realizzati	Ogni 2 anni	Comune	Indagine specifica	8,4 km	21,0 km
Modelli insediativi	Attività commerciali	esercizi attivi	Valutare il numero di esercizi commerciali	Conteggio degli esercizi commerciali	Ogni 5 anni	Comune	Osservatorio del commercio	36 esercizi attivi (di cui 32 esercizi commerciali di vicinato e 4 medie strutture di vendita)	Valori superiori a quelli attuali
Modelli insediativi	Dotazione pro-capite di servizi	mq/ab	Valutare la disponibilità per ogni abitante di servizi pubblici o di uso pubblico	Rapporto tra la superficie complessiva dei servizi e il numero di abitanti	Ogni 5 anni	Comune	Indagine specifica	28,4 mq/ab	>= 30 mq/ab

Componente ambientale di riferimento	Indicatore	Unità di misura	Scopo	Calcolo	Frequenza di misurazione	Responsabilità di misurazione	Fonte	Valore attuale dell'indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore
Turismo	Offerta ricettiva	posti letto	Valutare la ricettività turistica	Conteggio dei posti letto disponibili in strutture alberghiere ed extraalberghiere	Annuale	Comune	ISTAT - Censimento generale	18 posti letto	> 18 posti letto
Industria	Addetti nei settori produttivo, commerciale e terziario	addetti	Valutare il livello di occupazione nei settori produttivo, commerciale e terziario	Conteggio degli addetti	Ogni 5 anni	Comune	ISTAT - Censimento dell'industria e dei servizi	241 addetti nelle attività manifatturiere; 156 addetti nel settore delle costruzioni; 98 addetti nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto, moto e beni personali; 25 addetti in alberghi e ristoranti; 26 addetti nel settore dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; 1 addetto nella intermediazione monetaria e finanziaria; 38 addetti in attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca <i>(dati aggiornati al 2001)</i>	Valori superiori a quelli attuali
Agricoltura	Superficie agricola utile (SAU)	ha	Misurare l'incremento o la diminuzione di territorio agricolo utile o terreno arabile	Dati del censimento dell'agricoltura	Ogni 5 anni	Comune	ISTAT - Censimento dell'agricoltura	1.723,76 ha <i>(dati aggiornati al 2000)</i>	Valori superiori a quelli attuali
Radiazioni	Percentuale di popolazione esposta alle fasce di rispetto degli elettrodotti AT dell'obiettivo di qualità	%	Valutare la popolazione esposta a situazioni di inquinamento elettromagnetico	Rapporto tra la popolazione residente nel Comune e il numero di abitanti residenti o potenzialmente residenti nelle aree ricadenti nelle fasce di rispetto degli elettrodotti AT	Ogni 5 anni	Comune, Ente gestore	Indagine specifica	2,7%	0%